

PROFESSIONE RELIGIOSA DI FRATEL MICHELE

Chi desidera partecipare alla Messa di Professione solenne di frater Michele Trabacchino (sabato 5 novembre alle 10.30 in S. Ambrogio a Milano) può usufruire del pullman predisposto dalla nostra Comunità. Le iscrizioni e la quota (di 13€) si possono effettuare presso Lorella (339-2724386), Rosanna – Università del Tempo libero (via S. Pellico 5, dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 16.30 – tel. 339-1908642) entro e non oltre martedì 1 novembre.



CATECHISMO

Per l'iscrizione al 3° e 4° anno di catechismo ci si può rivolgere direttamente alle proprie catechiste dello scorso anno. Il secondo anno (3a elementare) potrà riferirsi a don Damiano (324-6866986) o a Suor Jacqueline (a Tregasio) per conoscere anche le novità del percorso. Il primo anno di catechismo (nati nel 2015) potrà iscriversi dopo l'incontro con il parroco fissato per venerdì prossimo 21 ottobre alle 21 a Triuggio.



GIORNATA DI PROMOZIONE DELL' AZIONE CATTOLICA

La tradizionale giornata di promozione all'AC si svolge questa domenica; l'occasione viene ricordata nella Messa delle ore 11.00 a Triuggio e nel pomeriggio, alle 16.00, sarà proposto un momento di formazione nel saloncino dell'oratorio. La proposta si rivolge a tutte le fasce d'età dal dopo Cresima all'età adulta.



FESTA DEL RINGRAZIAMENTO DI TREGASIO

In questa domenica a Tregasio celebriamo la festa del Ringraziamento, per dire la riconoscenza di un anno che, pur nella difficoltà, ha dato ancora frutto. Nel pomeriggio numerose attività per riscoprire la tradizione agricola e giochi per i più piccoli. Presso la Rotonda del Cagnola è visitabile la mostra su Michelangelo.

VITA DELLA COMUNITÀ

- Questa settimana abbiamo affidato alla misericordia del Padre la nostra sorella CASIRAGHI BRUNA di Tregasio e il nostro fratello VIGANÒ AMBROGIO di Rancate.



L'INFORMATORE

della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XV - N. 6 Periodico
16 ottobre 2022

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Peregò
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline (Sup.)
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030
Diac. Domenico Brambilla
0362 997893
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,00



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA



DAI LORO FRUTTI LI RICONOSCERETE

Non c'è al mondo cosa che sia cattiva. È l'uso che l'uomo fa delle cose che le rende buone o cattive e l'uso dell'uomo dipende dal suo intento, in definitiva dal suo cuore, il suo tesoro. Se una persona agisce spinta dall'amore, dalla fraternità saprà trarre un buon frutto anche dalle cose più semplici. Se uno agisce per invidia, per gelosia, per odio non potrà che portare frutti cattivi; il termine greco significa "marci, putridi" cioè già in decomposizione, proprio come una cosa morta.

Il giudizio allora non riguarda la persona, ma l'esito del suo agire e non è un giudizio che cala dall'alto di un'autorità ma ciascuno giudica da sé la propria vita considerando i frutti che ha ottenuto e l'animo con cui ha agito per ottenerli.

Non è dunque un meccanismo premio-punizione che regola il giudizio, ma piuttosto un naturale risultato di ciò che si è seminato nella vita e che presto o tardi mostrerà il frutto.

5

COMANDAMENTI PER LA VITA QUOTIDIANA



«Non commettere atti impuri».

Al di là della fantasia che possiamo metterci nel trasgredire questo comandamento, esso si risolve comunque nel ridurre un'altra persona ad un oggetto. Questo vale nell'ambito sessuale, come è facilmente intuibile, ma anche in quello più largo della persona. Se è vero che tutti noi ci rapportiamo agli altri attraverso il nostro corpo, esso non può essere l'unica nostra misura.

Sono molti i modi con cui si può impadronire dell'altro. Se per atto impuro intendiamo prenderci una parte di un'altra persona, allora anche usare gli altri per i nostri fini è un atto improprio su di essi, sottomettere alla propria volontà la vita di una persona è comunque un atto di prevaricazione e di usurpazione.

Rispettare una persona non vuol dire semplicemente non usarne il corpo ma rispettarne tutti gli aspetti e tutta la sua ricchezza.

LA CHIESA MADRE

«Renzo vide quella gran macchina del duomo sola sul piano, come se, non di mezzo a una città, ma sorgesse in un deserto; e si fermò su due piedi, dimenticando tutti i suoi guai, a contemplare anche da lontano quell'ottava meraviglia, di cui aveva tanto sentito parlare fin da bambino».

Così Manzoni descrive il nostro Duomo nel suo celebre romanzo. Così appare ancora oggi se lo si osserva dalle Prealpi nei rari giorni tersi, anche in mezzo alle nuove costruzioni moderne che lo circondano quasi su ogni lato.

Ma la similitudine manzoniana è solo architettonica, perché il Duomo di Milano è tutt'altro che in mezzo al deserto. Cinque milioni di battezzati – tanti ne conta la nostra diocesi – lo circondano con il loro affetto e il loro orgoglio. Esso è come un solido tronco che allunga i suoi rami fino a raggiungere ogni piccola chiesa locale dove fa arrivare il suo insegnamento e la sua guida, come linfa per la vita delle singole comunità.

Celebrare il nostro Duomo ci ricorda quanto siamo fortunati a non camminare da soli.

RINGRAZIARE FA BENE AL CUORE

don Damiano.



Può sembrare strano avere voglia di ringraziare, tanto da organizzare addirittura una festa di paese. Che ci sarà mai da festeggiare in questo momento?

Forse la fine di una pandemia? Pare proprio di no, vista la risalita dei contagi (e per fortuna solo di quelli) che l'allontanano ancora più in là. Forse la fine di una guerra? Sembra improbabile che le cose a pochi chilometri da noi si possano risolvere in tempi brevi e in modi equi per poterci tranquillizzare e far tirare un sospiro di sollievo. Non siamo messi meglio nemmeno per quanto riguarda gli aspetti economici dell'anno che stiamo vivendo né di quello che verrà.

Allora non è forse insensato avere voglia di fare festa? Che motivo valido può esserci per ringraziare?

Il ringraziamento non è una reazione dettata da una certa situazione. Se ci sembra educato ringraziare per un piacere, se ci sembra doveroso ringraziare per una cortesia lo facciamo ancora solo per una convenzione, un'azione di riflesso in risposta ad un fatto esterno a noi. Non fa differenza ringraziare un vicino di casa perché ci ha tenuto aperta la porta o il buon Dio perché ci ha concesso un aiuto insperato.

Tuttavia, il vero ringraziamento è un atteggiamento che nasce nel cuore indipendentemente dalle condizioni esteriori. Il ringraziamento autentico non ha bisogno di un evento particolare che lo provochi perché è figlio di un desiderio personale interiore, del bisogno di dire grazie a quanti condividono la nostra esistenza.

Dire grazie è un esercizio che aiuta a percepire la ricchezza della nostra vita e l'abbondanza delle cose necessarie: le relazioni, gli affetti, gli obiettivi senza in quali non solo non c'è una buona vita, neppure si può chiamare vita. Se dimentichiamo di dire grazie o perdiamo l'abitudine di farlo, presto la nostra vita inaridisce e la negatività prende il sopravvento. Anche con una mascherina in più o un grado di temperatura in meno abbiamo ancora bisogno di ringraziare perché fa bene al nostro cuore, fa bene alla nostra vita.